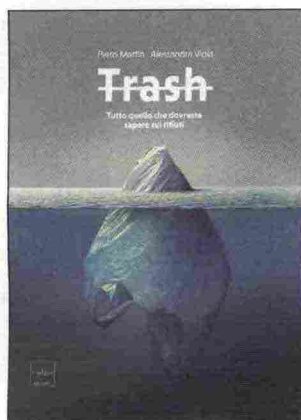


Come usare i rifiuti per un'economia circolare



Trash

di Piero Martin e Alessandra Viola

Codice Edizioni, Torino, 2017
pp. 240 (euro 25,00)

Un problema da risolvere, ma anche una risorsa da sfruttare. Il fisico Piero Martin e la giornalista Alessandra Viola raccontano in questo libro tante curiosità sui rifiuti: da quelli in alta quota (12 tonnellate tra corde, scatolette, bombole di ossigeno abbandonate sul monte Everest da scalatori e turisti sempre più numerosi) a quelli gettati sul fondo dei canali di Venezia (lavatrici, frigoriferi, pneumatici). E ancora, spazzatura tecnologica, spaziale, radioattiva.

I rifiuti, spiegano gli autori, dicono molte cose di noi: per esempio il cibo che (non) mangiamo e quindi sprechiamo (solo in Italia oltre dieci milioni di tonnellate), le creme di bellezza che usiamo. Molti prodotti per il corpo contengono infatti plastica, in microsfere, che diventano poi rifiuti: difficili da intercettare, finiscono la loro vita in mare, inquinando.

E a proposito di plastica, ne produciamo talmente tanta che gli archeologi del futuro potrebbero chiamare la nostra era, dominata com'è dalla plastica, «plasticene»; anche se non solo di questo materiale sono i rifiuti che riversiamo sul pianeta. Il messaggio comunque è univoco: dobbiamo produrne meno ed essere in grado di riusare, riciclare e recuperare quelli che produciamo. Quindi, se finora la nostra economia e il nostro modo di vivere si sono fondate sull'usa e getta, seguendo la cosiddetta economia lineare, la nuova sfida oggi è far curvare l'economia, per renderla circolare. E così vecchi pneumatici possono essere usati per realizzare campi da calcetto, i residui della spremuta di arancia per produrre capi di alta moda, bucce, semi e raspi d'uva per fare cinture o borse di pelle.

Simona Regina